

LA MAGA

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

ABBUONAMENTO

Per Genova

(all' Ufficio)

TRIMESTRE	Ln.	2. 80.
SEMESTRE	"	5. 50.
ANNO	"	10. 50.
A domicilio più	"	— 80.

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.

Ciascun numero Centesimi 10.

Le associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della *Maga*, Piazza Cattaneo, N.º 1400; negli altri luoghi con un Vaglia Postale da rimettersi franco a questa Direzione.

Si trova vendibile in Torino da De Maria; in Alessandria da Moretti; in Novara da Missaglia; a Oneglia da Berardi; a Novi da Salvi; a Chiavari da Borzone.

Gli abbonamenti per la Sardegna si ricevono da F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.

Le inserzioni si ricevono a Cent. 50 la linea.

ABBUONAMENTO

Per lo Stato

(Franco di Posta)

TRIMESTRE	Ln.	4. 30.
SEMESTRE	"	8. 50.
ANNO	"	16. —

Le lettere ed i mandati Postali si dirigeranno franchi al Gerente.

UN SECONDO SEQUESTRO

Due sequestri di seguito!!!... Jeri la *Maga* era nuovamente sequestrata per ordine del Fisco, e indovinate perchè?... Perchè abbiamo pubblicato un brano del Verbale del primo sequestro trasmessoci dal Fisco, vale a dire che è il Fisco che ha fatto sequestrare se medesimo.

Chi avrebbe mai creduto che ci toccasse di vedere anche questo fra tutti gli altri assurdi fiscali?

Ma dov'è in grazia l'articolo della Legge sulla stampa che proibisca di stampare i Verbali di sequestro?

L'articolo non c'è, ma il Fisco conjuga il verbo *sequestrare*, e intanto gli Abbonati sono costretti a rimaner privi del Giornale.

Abbiano dunque pazienza, perchè la colpa non è nostra.

ANCORA

DEL PRIMO SEQUESTRO

Tant'è, non possiamo trangugiarla! Avevamo deciso di non parlar più del nostro sequestro del Num. 115, contentandoci di una lunga linea di punti ammirativi, ma ora che un secondo sequestro è venuto in ajuto al primo, confessiamo di non avere rassegnazione sufficiente per farlo.

Quindi ci troviamo costretti a riprodurre ancora la prima parte del Verbale del sequestro notificato al nostro Gerente, ad edificazione del Pubblico, e per potervi far meglio le chiose opportune. Il Verbale comincia:

« Visto il Numero 115 del Giornale la *Maga* in data di quest'oggi,

« Ritenuto che nell'Articolo insertovi nell'ultima pagina « colonna 1.ª sotto l'apparente Rubrica di arrivi di mare « da Civitavecchia, si RINVENIREBBERO.....

« Attenti bene a queste due prime gemme. La rubrica di *arrivi di mare* non è dunque una rubrica *vera*, ma una rubrica *apparente*, cioè pare che vi si legga *arrivi di mare*, ma infatti vi si legge un'altra cosa (che cosa vi si legga lo saprà il Fisco...). Del resto voi tutti, o lettori, che avete letto quel titolo, o quella *rubrica*, come dice il verbale, sappiate che avete letto una grossissima corbelleria; voi avete letto il titolo apparente, ma non il titolo vero; i vostri occhi vi hanno tradito; il titolo vero cercatelo, e lo troverete; raschiate col temperino gli *arrivi*

di mare rubrica apparente, e vi troverete sotto (chi sa che cosa) la rubrica reale... Non basta; in quella rubrica voi non *rinverreste* una parola di criminabile, come non ve l'abbiamo trovata noi, ma invece ve ne *rinvenirebbs* molte il *Cattolico*, e ve ne *rinvenirebbero* moltissime tutti i Fiscali del mondo..... Dunque preparatevi agli effetti dei suoi *rinvenimenti*.

« Ritenuto che ec. si *rinvenirebbero* frasi che nell'*equivoca* loro significazione, specialmente nel *volgare dialetto*, e per l'*artificioso modo* con cui sono combinate, « non possono non ledere il costume pubblico..... »

Ma si può dar di peggio? Per *rinvenire* un'ombra di colpa nelle parole dell'articolo, il Fisco è costretto a ricorrere all'*equivoca significazione*, al *volgare dialetto* e all'*artificioso modo* con cui sono combinate. Non è questo un dir chiaro e tondo che il Fisco non sapeva dove ficcare i denti? L'*equivoca significazione*! Ma da quando in qua sono state credute punibili le parole a doppio senso, cioè suscettibili d'un senso cattivo e d'un senso buono? Perchè il Fisco non ha preferito questo a quello? Per chi è stato scritto l'aforismo legale *in dubio pro reo*? Se il Fisco si crede autorizzato ad attribuir loro un significato colpevole, noi abbiamo il diritto di dire che le abbiamo dette nel loro senso proprio ed innocente, e che non crediamo possano averne alcun altro, fuorchè nella testa del Fisco, e in ciò persistiamo.

Il volgare dialetto! Ma la *Maga* scrive in lingua Italiana o in dialetto Genovese? Vivaddio che scrive in buon Toscano e senza *rinvenirebbero*! Chi dà dunque al Fisco il diritto di credere che nei suoi *Arrivi* parli piuttosto Genovese che Italiano? E se vi fosse per caso una parola che in Italiano fosse innocente, e in Genovese avesse un senso piuttosto ambiguo, chi lo autorizzerebbe a credere, che mentre la *Maga* scrive in Italiano, avesse voluto dire unicamente ed appositamente quella certa parola in dialetto Genovese?

Ed eccoci all'*artificioso modo con cui sono combinate*; unico argomento che riesca meno ridicola e puerile degli altri, ma che avrebbe bisogno di essere dimostrato dalle citazioni e che è ben lungi dall'esserlo.

« Queste frasi sarebbero (il Fisco vuol dir *parole*, giacchè negli *arrivi di mare* non vi sono *frasi*) l'annuncio dell' arrivo di

(omettiamo le parole per risparmiarci un terzo sequestro).

Ed è colla citazione di queste parole (non frasi) che il Fisco pretende provare l'artificioso modo usato nel combinarsi per far loro ledere il pubblico costume?

O sanctas gentes, quorum haec nascuntur in ortis Numina!

E dov'è questa combinazione artificiosa, questa significazione ambigua, specialmente in volgare dialetto? Nelle verghe metalliche avvi nulla di scandaloso, nè in Italiano, nè in Genovese? In tal caso il Fisco si affretti a processare il *Corriere* che tutti i giorni nella sua quarta pagina ne annuncia arrivata qualche nuova partita. Per es. le verghe metalliche della California gli sembrano oggetto di mal costume?... — E i salami sono forse scandalosi anch'essi? Ma allora perchè i Pizzicagnoli ne tengono tanti appesi agli uncini delle loro botteghe? E le uova non sono anch'esse in commercio tutti i giorni? E di semi non si conoscono infinite qualità, tutte legittime ed innocenti, come il seme di lino, il seme di canape e tanti altri semi comunissimi? Il Fisco parla di artificiosa combinazione, ma dov'è qui la combinazione?

Segue il verbale:

E tantae molis erat? E le sporte non sono un recipiente, in cui si sogliono riporre e trasmettere le merci, far le compre, porre gli abiti, le frutta e via dicendo? E delle sporte non se ne fanno delle grandi e delle piccole, delle larghe e delle strette, di tutte le dimensioni, come si fa delle botti, delle tazze, delle conche, dei pitali (con buona licenza, Sig. Fisco!) e di tutti gli altri arnesi di casa? E in queste sporte non si può mettere della potassa, come si pongono tante altre cose? Si osservi che l'Articolo soggiunge

..... Ora non sono i Frati che vanno appunto alla questua colle sporte, e colle sporte molto larghe? Non sono i Frati, specialmente i Cappuccini ed i Carmelitani, i quali tengono farmacie le quali fanno grandissimo uso di potassa, genere così comune in tante preparazioni medicinali? E perchè vorrà ora il Fisco proibire ai Frati di far uso di quella potassa che è così necessaria alla loro esistenza..... farmaceutica?

Quanto ai pacchi di Carte Geografiche non sappiamo poi che rispondere. Il Fisco vuole anche impedire, sotto la taccia di mal costume, ai Seminaristi di studiare la Geografia, per sapere, per es., dov' erano anticamente Ninive, Babilonia, la Pentapoli, e presentemente Roma, Napoli, la Grecia e la Sardegna, il Polo Artico e il Polo Antartico?

Ma si può essere più maliziosi e più diffidenti del Fisco? Che il Fisco sia stato in Seminario?

DIZIONARIO DELLE IMPRECAZIONI

Che tu possa mangiare il pane da munizione dei Soldati e dei Marinaj (fatto di orzo condizionato) — Che tu possa essere ricoverato all'Albergo dei Poveri sotto il *Padre dei Poveri!!!* Deputato Vittorio Centurioni — Che tu possa mangiare la minestra *abbondante e ben condita* dell'Albergo — Che tu possa andar di guardia a S. Benigno — Che tu possa andar a passeggio sulle Mura di Genova in mezzo ai dolci profluvii che vi lascia esalare la provvida pulizia municipale — Che tu possa fare il Tamburino sotto Germinati — Che tu possa fare il Giornalista sotto il Fisco di Genova — Che tu possa fare il Soldato nel 5.º o nel 17.º Reggimento — Che tu possa essere un Ufficiale non Nobile nella Marina Militare — Che tu possa essere idolatrato dai Negozianti e dagli Spedizionieri come gli impiegati delle Regie Dogane Giasti, Agosteo, Orsini e DELPIANO — Che tu possa essere protetto come la Turchia dalla Francia e dall'Inghilterra — Che tu possa avere molte Azioni Carosio e Nicolay — Che tu possa andare a Napoli con Passaporto Sardo — Che tu possa essere un Ufficiale antipatico a Lamarmora — Che tu possa essere ben paciato ed equipaggiato come un Soldato Piemontese — Che tu possa prendere un Sorbetto al Caffè del Corso —

Che tu possa pagar più tasse che un Caffettiere ed un Liquorista — Che tu possa fare una gita di piacere sopra un Vapore da Guerra Sardo — Che tu possa fare più bestialità di Pelletta — Che tu possa fabbricare un Bastimento col legno di teck acquistato dalla Marina Sarda — Che tu possa imbarcarti per le Indie sulla Fregata il *Des Geneys* — Che tu possa leggere un Giornale fatto colle forbici come il *Corriere Mercantile* (per tagliato colle forbici intendi un Giornale raccappizzato a forza di pezzi tagliati colle forbici dagli altri Giornali) — Che tu possa avere molte Azioni della Banca di Sconto dopo la fusione colla Banca di Torino — Che tu possa avere tutte le benedizioni di Cavour — Che tu possa vivere a Roma, a Napoli o a Milano — Che tu possa passeggiare nelle contrade della Città illuminate a olio — Che tu possa essere festeggiato in un luogo come Monsignor Bedini a Nuova York — Che tu possa andare alle fazioni campali di Zebedeo.

GHIRIBIZZI

— Da qualche tempo il corrispondente di Genova del *Parlamento* si è messo a tacere. L'ha intesa finalmente! Era l'unico mezzo per finir di dire delle corbellerie.

— Un Giornale di Torino per dimostrare i benefici fatti dal Governo alla Città di Genova, cita in esempio la nuova e sontuosa bottega aperta in Soziglia da Romanengo. Signor Romanengo, tenetevi dunque per avvertito! Non è la vostra borsa che ha pagato le spese dei magnifici lavori che abbelliscono la vostra bottega..... ma..... il Governo!.....

— Jeri e jeri l'altro vi fu un commercio attivissimo di sospensorii (*volgo* braghè) dai principali venditori di questo genere di mercanzia. Se ne attribuiva la causa al gran bisogno che vi era di sostenere i fondi che avevano subito un così forte ribasso..... Questa notizia sembra positiva.

— La *Gazzetta Popolare* di Cagliari continua le sue elegie, ed ha ragione di farlo, sulle continue grassazioni e sugli omicidii che si commettono quasi tutti i giorni in qualche Villaggio della Sardegna. E ci vuol tanto a rimediarvi, Signor San Martino? Tre o quattrocento Carabinieri, e il rimedio è trovato. Non sapete forse dove pigliarli? Genova può fornirvene un buon contingente, senza che la Pubblica Sicurezza ne abbia punto a soffrire; impiegatele meno per gli Emigrati e pei liberali, e 300 o 400 Carabinieri sono subito disponibili.

— Intorno al nostro sequestro di jeri alcuni opinano che il Fisco abbia fatto sequestrare il verbale del primo sequestro per vergogna d'averlo fatto, altri per impedire si leggesse il famoso *rinvenirebbero*, che prova che il nostro Fisco non sa neppure la conjugazione dei verbi Italiani. Ci pare che gli uni e gli altri abbiano dato nel segno.

— Domenica mattina il distacco di guardia al Forte di San Martino d'Albaro era a Messa nella Chiesa di questo nome, quando gli venne un contr'ordine che gli fece lasciar la Messa appena incominciata. Tutti i villeggianti che erano in Chiesa si rivolsero sorpresi da questa novità, e non se ne seppero dar ragione. Sarà Buffa, abbiamo però detto noi, che avrà avuto paura del rincaramento del *fieno fresco*.....

— A proposito di Buffa, e in prova del suo liberalismo, possiamo annunziare ch'egli ha chiamato a Genova in qualità di Delegato Straordinario di Pubblica Sicurezza, l'ex-Commissario di Polizia del Sestiere Portoria, CANALE, il quale ha già preso possesso della sua nuova carica. Questo ex-Commissario è conosciuto dai Genovesi per le sue gesta del 47 ed anteriori al 47, ed è una nuova prova, che se prima Buffa era solito dire *cose nuove, uomini nuovi*, ora ha cangiata la musica e dice *cose vecchie, uomini vecchi*.

— Il Vescovo di Novara, Mons. Gentile, avendo fatto una visita pastorale a Domodossola, fu fischiato fragorosamente dai Cittadini per essersi opposto alla lettura in Chiesa di un Discorso intorno agli Asili Infantili che doveva esservi letto da un Prete. Non possiamo esprimere a parole quanto sia amareggiato il nostro cuore al pensiero di quei fischi irriverenti che rintronarono le orecchie del venerato e degno Prelato..... E per quale motivo? Per essersi opposto alla profanazione della casa di Dio, che un Prete disegnava fare colla lettura di un Discorso in favore degli Asili Infantili! Quanta depravazione in questi tempi!... (Va bene così, Sig. Fisco?).



Così imparerai ad essere geloso!



Sciocco! Così imparerai ad offendere gli uomini d'onore.....



Dopo avergli data una stoccata nella borsa gliò data l'altra nel cuore.....



Insolente! E tu osavi dire che io avevo investito?



POZZO NERO

Assolutoria di un Prete.— Jeri compariva dinanzi al Tribunale di 1.^a Cognizione, Sezione Correzionale, il Sacerdote *Pieron* accusato di furto dal Parroco di S. Siro di Struppa *Carlo Debarbieri (notus in Judea)*. Il Tribunale udita la lettura degli atti e l'Avvocato dei Poveri dichiarava non essersi fatto luogo a procedere contro l'Imputato conosciuto abbastanza per la sua onestà, e perciò dava un bellissimo diploma di calunniatore all'accusatore *Debarbieri* che aveva sporto querela al Fisco. E questo diploma era meritato; ce ne congratuliamo col Tribunale.

Il Parroco di Voltaggio.— Rebellendo Parroco Nipote della *Santa*, la *Maga* è di nuovo da voi secondo le sue promesse. Ma bravo, bravissimo! Sappiamo che andate attorno casa per casa a dissuadere le persone dall'aggregarsi alla Società di Mutuo Soccorso, dicendo che i *Socci* sono demoni, tizzoni d'inferno, *Ebrei* e via dicendo. Sappiamo che soffiare nel fuoco colle donne come le più deboli e le più ignoranti per far girar la testa ai mariti, e che vomitate dal pergamone bava e veleno. Sappiamo che dite che i 10 centesimi settimanali dati dai *Socci* sarebbero meglio spesi in Chiesa... Eh vi capiamo, Repetto amabile; gli è perchè avete paura che quelli 10 centesimi spesi nella Società non li spendano più dai *LESTI*..... Eh! abbiamo indovinato?

Charvaz a Tortona.— Ci scrivono che Monsignor Charvaz a Tortona si è affratellato amorosamente col Vescovo Negro guazzino di Montemanni. È vecchio il proverbio: Dimmi con chi tu vai e ti dirò chi sei!

COSE SERIE

Movimento nella Magistratura.— Si dà per positiva la nomina del Conte Stara Presidente del Magistrato d'Appello di Genova ad Avvocato Generale presso la Corte di Cassazione, e la nomina in suo luogo del Commendatore Massa-Saluzzo Presidente di Classe presso il Magistrato d'Appello di Torino. Anche l'Avvocato Generale Cotta sarebbe allontanato da Genova colla nomina di Consigliere di Stato. In sua vece sarebbe eletto l'Avvocato Generale di Cagliari, Cavaliere Castelli.

La cancrena nosocomiale all'Ospedale Pammatone.— Ci viene assicurato da persone dell'arte, che nel Camerone dei feriti nel nostro Ospedale domini la cancrena nosocomiale, ossia influenza maligna del locale sanitario, che fa sì che leggerissime ferite facilmente guaribili in qualunque altro luogo, diventino cancrenose in pochissimo tempo e traggano alla tomba gli infermi che hanno la disgrazia di esservi curati. Ciò suole quasi sempre accadere nei casi di amputazione, in cui l'influenza cancrenosa del locale è più pernicioso, e con quanto danno delle famiglie povere a cui quel morbo toglie per lo più l'unico sostegno, tutti possono immaginarlo. — Un tale inconveniente è pur troppo constatato e merita che l'Amministrazione pensi seriamente a toglierlo con qualche savio provvedimento. Se quell'influenza cancrenosa è dipendente dal locale e non può distruggersi che con esso, si provveda occorrendo alla costruzione di un piccolo Ospedale sussidiario per feriti, ma non si permetta per Dio che tanti onesti Operaj capi di famiglia soccombano all'influenza nosocomiale, quando sarebbero certi di trionfare delle riportate ferite.

Tentativo di avvelenamento del Generale Omer-Pascia.— Leggiamo sui Giornali un fatto interessante accaduto ad Omer-Pascia Generalissimo dell'armata Turca e nemico dichiarato della Russia. Gli emissarii Russi erano riusciti a comprare un Medico Greco nelle truppe Turchesche, il quale si era incaricato di propinarli il veleno. La trama trasparì, e ne giunse qualche sentore ad Omer-Pascia. Egli perciò si finse ammalato, e mandò pel Medico traditore chiedendogli i soccorsi dell'arte sua. Il Medico accettò di buon grado, e disse bastare a guarirlo una pozione di certo medicinale, che gli avrebbe preparato colle proprie mani. Omer finse di acconsentire. Infatti poche ore dopo presentavasi il Medico colla pozione ammannita e la offriva all'ammalato. Omer lo guardava e l'offriva alla sua volta al Medico imponendogli di trangugiarla. Il Medico obbediva, ma chiedeva tosto di ritirarsi. No, soggiungeva Omer, voi resterete qui, finchè io non abbia veduto gli effetti della vostra

medicina. Infatti un'ora dopo il Medico era assalito da terribili dolori, e moriva avvelenato vittima della sua nequizia.

La Brigata Guardie in Sampierdarena.— La Brigata Granatieri Guardie al suo arrivo in Genova dopo 20 giorni di marcie, contromarce e strapazzi d'ogni maniera fu tenuta dalle 11 di notte sino al mattino in Sampierdarena in una notte infernale. Ecco come il Ministero pensa alla sorte dei soldati figli del popolo!

L'osteria delle Carceri di Sant'Andrea.— Abbiamo già biasimato altra volta l'abuso autorizzato dal Governo nelle regie carceri di un'unica bettola ed osteria a cui sono costretti a provvedersi i prigionieri che non possono ricevere il vitto giornaliero dai parenti, non volendo mangiare quello del Governo. Questa osteria è oggetto d'un'immorale speculazione per parte del Governo, il quale riceve dall'imprenditore Cosimo Drago lire 1500 all'anno trafficando così sui detenuti e il Governo deve sopprimerla, o tollerarla semplicemente senza alcuna privativa; ma il voler rendere obbligatorio ai detenuti che non ricevono il vitto dai parenti il provvedersi in essa del vino e delle vivande, è favorire un indegno monopolio, fare una speculazione sulla sventura indegna di un Governo che si rispetti. Nelle carceri di S. Andrea non vi sono già soli condannati, ma molti prevenuti che possono essere assoluti, e perchè sottoporli a quell'obbligo? E gli estranei a Genova, perchè non potranno farsi portare il pranzo dagli amici in mancanza di parenti? L'abuso poi si fa tanto più intollerabile, in quanto che si assicura porti l'effetto che doveva aspettarsene, cioè la vendita di qualità di vini e di vivande di non *troppo buona* qualità.

A LA VILLE DE PARIS

Strada Carlo Felice, Casa Gambaro, primo piano

Catalogo	vendute	si venderanno
1. Robbe di Giacometta vendute Ln. 6. — Ln. 4 — a 4.50		
2. " di qualità fina . . . " 12. — " 8 — a 9. —		
3. " d'Indiana di Francia fina " — " 7 — a 8. —		
4. " di Barege lana e seta unita ed a colori vendute per ogni metro . . . " 2 60 " 1.50 — —		
5. " di Barege a Bayadere China 50 — " 22 — — —		
6. " di lana e seta vendute per ogni metro . . . " 2 — " 1.50 — —		
7. " Orleans d'ogni colore " — — " 10 — a 12 —		
8. " Mossoline lana assortite " — — " 7 — a 12 —		
9. " Tela del Nord filo e Cotonone per ogni metro " 1.50 " — 90 — —		
10. " di Mossolina ricamata a Bayadere . . . " 50 — " 16 — a 20 —		
11. " Foulard di bella qualità " — — " 55 — a 45 —		
12. Camicie di cotone bianche ed a colori . . . " — — " 5 — a 4 —		
13. " di tela fina . . . " — — " 7.50 a 12 —		
14. Assortimenti di tela d'Irlanda ogni pezza . . . " — — " 55 — a 75 —		
15. Servizi da tavola damascati di dodici e diciotto coperti . . . " — — " 55. 40 a 55 —		
16. Servizi da tavola ordinari " — — " 20 — — —		
17. Tappeti da tavola uniti ed a colori . . . " — — " 5.50. 8 —		
18. Fazzoletti tela Battista e forte, ogni dozzina . . . " — — " 6 — 20 —		
19. Mossoline per tendine per ogni pezza di palmi 96 . . . " — — " 16 — 24 —		
20. Scialli Barege di seta e lana		
21. Scialli di Tull ricamati in nero ed in colori.		
22. Scialli di Casimiro.		
23. Articoli per Corpetti e per Cuopriletto.		
24. Giacomette bianche e battista d'ogni genere.		
25. Foulards delle Indie e di Francia per le tasche . . . " — — " 2 — a 4.50		
26. Mossolina per pezzotti . . . " — — " 2.50 a 8 —		

G. CARPI, Ger. Resp.

Tip. Dagnino.